

TMT
 Mensile organo ufficiale
 Ordine dei medici del Cantone Ticino

Corrispondenza
 OMCT, Via Cantonale,
 Stabile Qi – CH-6805 Mezzovico
 info@omct.ch
 Tel. +41 91 930 63 00 - fax +41 91 930 63 01

Direttore responsabile
 Dr. Med. Vincenzo Liguori
 Pian Scairolo 34 a
 6915 Lugano-Noranco
 Tel + 041 091 993 21 10 Fax +41 091 993 21 32
 vincenzo.liguori@hin.ch

Redazione Scientifica
 Coordinatore Responsabile
 Prof. Dr. Med. Mario Bianchetti
 mario.bianchetti@pediatrician.ch

Comitato Scientifico
 Prof. Dr. Med. Luca Mazzucchelli
 Prof. Dr. Med. Augusto Gallino
 Dr. Med. Christian Candrian
 Dr. Med. Mauro Capoferri
 Dr. Med. Fabio Cattaneo
 PD Dr. Med. Christian Garzoni
 Dr. Med. Curzio Solcà

Fotocomposizione-stampa e spedizione
 Tipografia Poncioni SA,
 Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone
 (tribunamedica@poncioni.biz)
 Tel. +41 91 785 11 00 - fax +41 91 785 11 01



Ordine dei medici vicino alla natura

Pubblicità
 Axel Springer Schweiz AG
 Fachmedien
 Yvette Guggenheim
 Postfach 3374, CH-8021 Zürich
 (tribuna@fachmedien.ch)
 Tel. +41 43 444 51 04 - fax +41 43 444 51 01

Abbonamento annuale
 Fr. 144.- (11 numeri)
 Medici Assistenti Fr. 48.-

SOMMARIO

EDITORIALE

SEZIONE SCIENTIFICA

- Gestione multidisciplinare dei pazienti con tumori urogenitali presso l'Ente ospedaliero cantonale**, M. Pascale, B. Marongiu, G. Pesce J. Barizzi, R. Wyttenbach, G. Treglia, A. Bordoni, F. Stoffel, E. Roggero **245**
- La malattia da reflusso gastro-esofageo: cosa fare? Sono sufficienti gli inibitori della pompa protonica?** A. Guerra **249**
- Uno strano calo ponderale**, E. Tessitore, R.F. Bonvini, M. Badini, R. Depaoli, P. Antonini, M. Roffi **255**
- La malattia da virus Ebola e le epidemie di peste del passato** Kitty **257**
- Anamnesi e esame obiettivo sono talvolta tutto** C. Benetti, S.A.G. Lava, M.G. Bianchetti **259**

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

- Date da ricordare** **263**
- Offerte e domande d'impiego** **264**
- Assemblea ordinaria generale autunnale OMCT** **265**
- Corso di aggiornamento regionale di Medicina e Chirurgia 2014** **266**
- Formazione Servizio Ematologia 2014** **266**
- Corsi di formazione interna da settembre a dicembre 2014** **267**
- Reparto di Medicina Ospedale Regionale di Locarno** **267**
- Persone** **267**
- In memoria del Dr. Med. Terenzio Pani** **268**
- Programma di formazione continua II° semestre 2014** **269**
- Clinica Santa Chiara** **269**
- Curriculum formativo per medici assistenti e infermieri** **269**
- Conferente formative IOSI** **270**

“Quando i riformatori coincidono con i riformati, ogni riforma naviga sempre in alto mare”

10 settembre 2014: il Consiglio Nazionale accoglie la mozione del Deputato di Zurigo Jürg Stahl volta a introdurre la libertà di contrarre, trasferendo così la scelta del medico dal paziente all'assicuratore. L'atto parlamentare incarica il Consiglio Federale di rinunciare alla moratoria delle autorizzazioni a esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico sanitarie e di sottoporre al Parlamento le modifiche di legge necessarie per introdurre la libertà di contrarre a partire da una certa densità di medici.

La mozione passerà ora al vaglio della Commissione della Sanità e della Socialità e senza modifiche da parte di questo gremio, sarà trasmessa al Consiglio degli Stati. Qualora l'atto parlamentare fosse accolto anche dalla Camera alta, sarà necessario lanciare il referendum e cominciare a raccogliere le firme.

“Errare umanum est, perseverare autem diabolicum”: qui però non si tratta di scomodare Sant'Agostino per attenuare una colpa, si tratta veramente di perseveranza nell'errore, meglio nel perseguimento di un obiettivo che trasferisca il pieno controllo dei fornitori di prestazioni e degli assicurati nelle mani delle Casse Malati. In effetti, l'introduzione di questa misura iniqua avrebbe tre effetti uno più nefasto dell'altro: porrebbe fine alla libera scelta del medico da parte del paziente, conferirebbe la scelta all'assicuratore e garantirebbe il potere economico dell'assicuratore sul fornitore di prestazioni. In poche parole, a comandare nei nostri studi sarebbero le Casse Malati e, a quel punto, chissà fin dove potrebbero spingersi... magari a “consigliarci” la terapia da prescrivere sotto minaccia di escluderci dalla lista di medici a loro graditi? Una prospettiva che sa di totalitarismo e di “cure pilotate”.

Che il corpo medico si batta compatto contro questo ulteriore sopruso,

non è però una novità: rammento infatti che, una decina di anni fa, la Camera Medica aveva approvato a larga maggioranza il lancio automatico del referendum. Sappiamo quindi quale sarà la nostra prossima campagna in difesa della libertà e della confidenzialità del rapporto tra medico e paziente, e il primo monito agli assicuratori è: “non crediate che, dicendo no alla cassa malati federale, il popolo svizzero vi abbia firmato una cambiale in bianco”, non commettete l'errore che troppi politici fanno dopo una votazione, dicendo che “il tema era difficile, il popolo non ha capito”!

E veniamo alla questione del lobbismo: un campo dove i medici hanno tutto da imparare, basti pensare che alle Camere Federali circa 30 deputati hanno rapporti più o meno stretti con gli assicuratori, mentre i medici si contano sulla punta delle dita... basta pensare a quanti tentavi di revisione globale del TARMED vengono bloccati da anni, alla proposta del Consiglio Federale per una forma di riassicurazione per i grandi rischi, alla revisione dei criteri sulla compensazione dei rischi e alla nuova legge sulla sorveglianza delle Casse Malati che, con il suo “possono” invece che “devono” restituire i premi pagati in eccesso, è “una presa per i fondelli”. Insomma: gli “infiltrati” nella politica, fanno sì che come fecero “Anna e Caifa”, le decisioni vengano rimpalate da una Camera all'altra in un gioco senza fine in cui, come dice bene la citazione del giurista e costituzionalista italiano Michele Ainis, che ho scelto come titolo: “Quando i riformatori coincidono con i riformati, ogni riforma naviga sempre in alto mare”!

Restando in tema di acque agitate, ecco che anche la barca della pianificazione ospedaliera, naviga con un “messaggio senza timone” che, a cinque minuti da mezzanotte non sarà facile tirare fuori dalle secche. La

Commissione speciale per la Pianificazione Ospedaliera (di cui sono il secondo vicepresidente e l'unico medico) dopo un intenso lavoro di analisi e di audizione delle parti in causa (fra cui anche l'Ordine dei Medici – il 25 settembre), ha significato il suo scetticismo sul messaggio in una lettera al Consiglio di Stato, in particolare sull'intento di trasformare 250 letti acuti in posti letto in istituti di cura: una trasformazione che creerebbe una specie di struttura intermedia tra l'ospedale e la casa per anziani. Ora, secondo la Commissione speciale, se è vero che le ospedalizzazioni sono sempre più brevi e che il bisogno di letti seguirà un trend in discesa, servono comunque posti per quei pazienti che, una volta dimessi dalle cure acute, necessitano ancora di assistenza medica. In poche parole occorre trovare una soluzione per queste situazioni con forme chiare e trasparenti di finanziamento che non pesino su comuni e assicurati, ma che richiamino le casse malati alle loro responsabilità.

Inoltre, come medici non possiamo concordare con un messaggio poco attento alle esigenze di qualità, accessibilità delle cure ed economicità: una debolezza che mina le basi della nostra rete di cure stazionarie. In effetti, da questa debolezza deriveranno la perdita di attrattività dei posti di formazione per noi medici nelle strutture sanitarie principali e periferiche, e la riduzione delle opportunità di crescita professionale per le future generazioni. In questo modo vi è il rischio di perdere parte dei medici già attivi in Ticino e di incontrare serie difficoltà nel reclutarne di nuovi.

E non dimentichiamo la questione degli ospedali periferici, tematica sulla quale a giusto titolo, è in corso un ampio dibattito, nonché l'eccessiva frammentazione dei mandati e la problematica del tetto dei volumi. Dal punto di vista medico deve essere chiaro che, anche nelle zone peri-

feriche si deve continuare a offrire quelle prestazioni fondamentali nel campo delle cure di base, che garantiscono la corretta presa a carico dei pazienti e questa necessità non è certo soddisfatta dai contenuti del messaggio.

Post-it:

Il marchio collettivo FMH e l'utilizzo dei titoli

Riprendo qui alcune indicazioni che rispondono a una domanda che, di frequente, giunge all'Ordine, circa l'utilizzo del marchio FMH nelle indicazioni che il medico dà al pubblico. FMH è diventato un marchio collettivo svizzero depositato che indica ai potenziali pazienti che un medico è membro della Federazione dei Medici Svizzeri e quindi non ha più, come nel passato un collegamento diretto con i titoli.

Il problema si pone quando un medico membro della FMH e il cui titolo di perfezionamento rilasciato da uno stato dell'UE o dell'AELS e riconosciuto formalmente dalla Commissione per le professioni mediche (MEBEKO) utilizza il marchio. Per esempio prendendo la prima specializzazione di perfezionamento (secondo la OP-Med), dr. med. A. B. specialista FMH in anesthesiologia. Storicamente questa dicitura richiama una tutela di specialità ottenuta (e non solo riconosciuta) in Svizzera, mentre non è più così. Alla richiesta di spiegazioni dell'Ordine, la FMH ha risposto in modo politicamente corretto, conformemente a un cambiamento legato all'entrata in vigore di bilaterali. Si consiglia ai membri con specialità riconosciuta in Svizzera ma ottenuta all'estero di far seguire al titolo di medico specialista la designazione

FMH preceduta da una virgola oppure di utilizzare la dicitura membro FMH, sempre dopo la virgola.

Esempio pratico:

"dr. med. A. B. specialista in anesthesiologia, FMH"; oppure "dr. med. A. B. specialista in anesthesiologia, membro FMH". Per contro il medico con la specialità ottenuta in Svizzera potrà ancora indicare: "dr.med. C.D., specialista FMH in anesthesiologia".

Assemblea autunnale ordinaria dell'Ordine

Il 5 novembre, alla sala Aragonite di Manno, si terrà la nostra assemblea autunnale. Un'assemblea di fine mandato nella quale avrete la responsabilità di eleggere i membri dei gremii istituzionali dell'Ordine: Presidente, Consiglio Direttivo e Commissioni. Chi fosse interessato a candidarsi non ha che da annunciarsi.

Franco Denti
Presidente OMCT